

A painting of a dimly lit room. In the foreground, a dark desk is visible. On the desk, there is a small, glowing cylindrical lamp and a small, rectangular box with a blue and white design. In the background, there are two framed pictures on the wall. The overall atmosphere is warm and intimate.

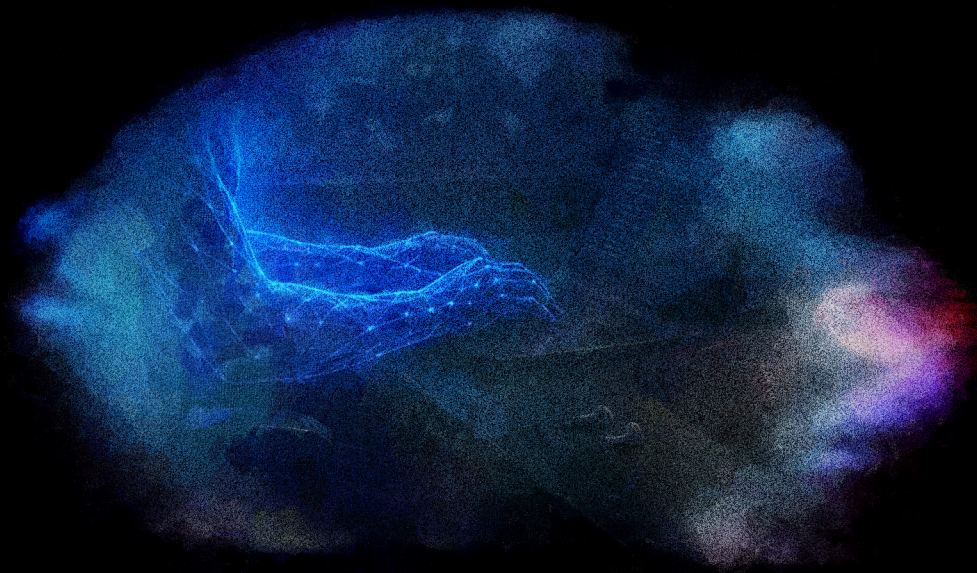
cari ragazzi,

come state?

Qualche giorno fa parlavo con ~~me~~ di voi, di quando eravamo tutti più o meno uniti, di quando non ci sentivamo orfani e sembrava che non avessimo perso la bussola per capire in che direzione andare. Oggi sembra il capitolo di un'altra storia, di cui fatico ancora a capire la stesura o se ci sia davvero un filo logico.



Spero comunque che stiate tutti bene. Io sto per mollare l'ennesimo lavoro di merda e, come alcuni di voi, mi sento un macigno nel petto perché non so quale direzione esista davvero per me.



Arriveranno nuove storie, per me e per noi, e spero solo che siano quelle che desideravamo di più vivere. Nel frattempo, però, sentivo il bisogno di mettere in ordine i pensieri e dirvi quello che forse non riusciamo più a dirci a voce.

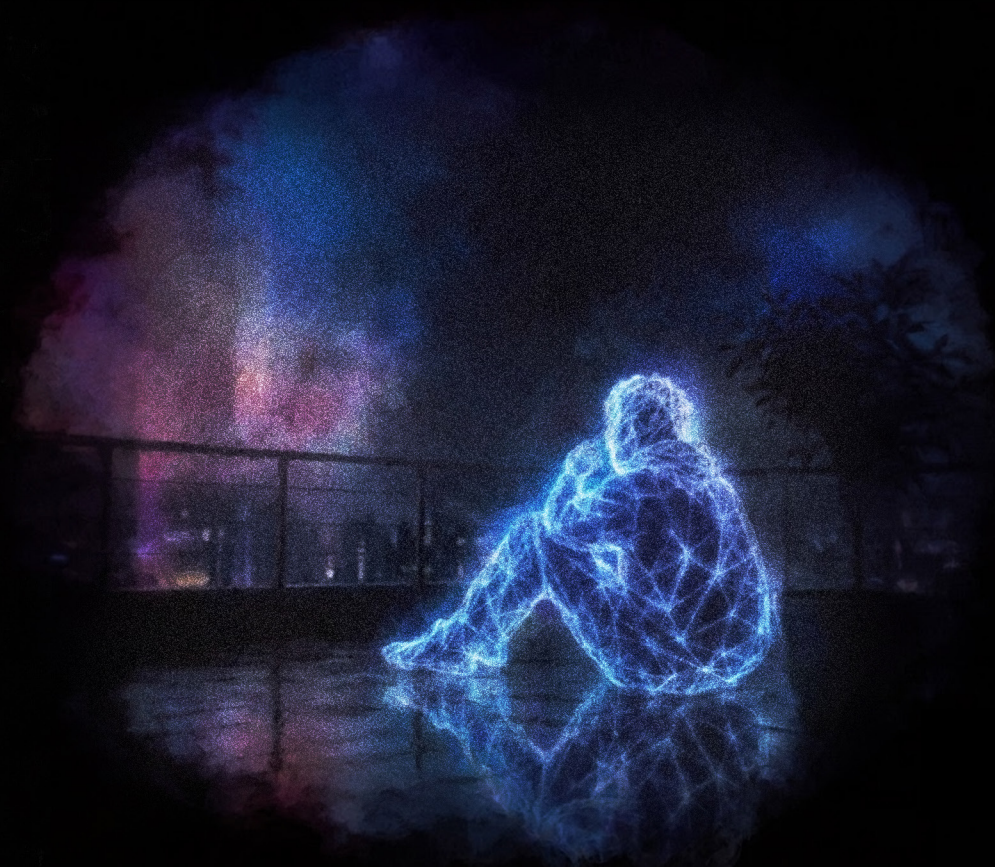


In questi momenti di stallo, il mio pensiero va
inevitabilmente a chi c'era prima, come ~~sempre~~

Fratello mio, come stai? Dove sei finito? Tempo fa
eravamo l'uno la spalla dell'altro quando tutto questo
sembrava troppo pesante.



Non servivano tante chiacchiere, anche perché siamo due teste di cazzo che preferiscono ingoiare tutto finché non arriva il momento di sbottare del tutto.



Fatico ad accettare questo nostro distacco; so che crescendo è consuetudine perdersi un po', ma fa male essersi persi così tanto da non sapere nemmeno se ti sei isolato del tutto o se, semplicemente, hai preso una strada diversa.



Sappi che la strada è un percorso che cambia di chilometro in chilometro, fa cambiare idea, persone e interessi di continuo. È un percorso che ci travolge tutti, tant'è che sono più le volte in cui vorrei mollare ciò che mi fa esprimere di più, dubitando persino di voler continuare nella grafica, e sentendo le emozioni di un tempo in modo molto più annacquato.

Spero solo tu sappia che, per quanto la strada cambi, senza seguire il proprio istinto e la propria volontà non si riesce nemmeno a percorrerla a modo.



Sei molto più forte di quel che pensi, e il solo fatto che tu riesca a reggere questa testa calda la dice lunga su di te.

Poi, quando finalmente saremo in pace, ti racconterò i sogni di tutto l'anno, in una di queste notti in cui la passerò con te, sperando che questa cura mi ritorni.



E a forza di reprimere le cose finisco per sbagliare con chi non lo merita. Per questo, ~~ho~~ ho da chiederti scusa infinite volte. Ti chiedo scusa per tutte le volte che ti ho fatto svalvolare, so che anche tu stai cercando un modo per non crollare di fronte a tutto questo. Devo imparare a regolarmi, e so che me ne renderò conto davvero solo se un giorno sarai stanca per l'ennesima volta, lasciandomi a cavarmela da solo.

Forse è proprio questa inquietudine, questa rabbia che
gira un po' per tutti, una tensione che vedo consumare
anche te, ~~anche te~~.

A glowing, wireframe-like figure of a person stands in a dark, blue-tinted environment. The figure is composed of a complex network of white lines, giving it a skeletal or digital appearance. It is positioned on the right side of the frame, facing slightly to the left. The background is dark with some faint, out-of-focus light sources, creating a moody and atmospheric setting.

Mi dispiace vederti vivere con questa ostilità
repressa, che spesso sfocia in cattiveria immediata.
Sembra che tu abbia una parola negativa per
chiunque, come se tutti ti stessero facendo un torto,
e se qualcuno prova a fartelo notare ti metti sulla
difensiva come se fosse un insulto personale.

A person made of light points walking on a dark path. The person is composed of numerous small, bright white dots connected by thin lines, forming a wireframe-like figure. They are walking away from the viewer down a dark, narrow path that stretches into the distance. The path is flanked by dark, silhouetted trees and foliage. In the background, a bright blue light source, possibly a moon or a distant star, illuminates the scene, casting a soft glow on the path and the surrounding darkness. The overall atmosphere is mysterious and ethereal.

C'è un percorso che nemmeno tu sai dove porta, e sembra che chiunque provi ad avvicinarsi diventi per forza un intralcio.

Non so cosa sia successo per farti vivere le cose così, ma spero arrivi il momento in cui ti renderai conto che in realtà è tutto molto più semplice di quel che pensi. Per quanto esista gente che vuole fregarti, ricordati che queste persone di solito sono al di fuori della cerchia che ti è sempre stata accanto.

Guardo te, ~~te~~, e mi rendo conto di come i nostri
vent'anni li stiamo vivendo in modo totalmente
diverso. Hai costruito qualcosa che io, al momento, non
riesco nemmeno a immaginarmi. Un po' lo ammiro, e un
po' mi stranisce.

E mentre c'è chi si chiude e chi si arrabbia, c'è chi
sembra aver fatto uno scatto in avanti, scappando
totalmente da ciò che mi circonda ancora oggi.



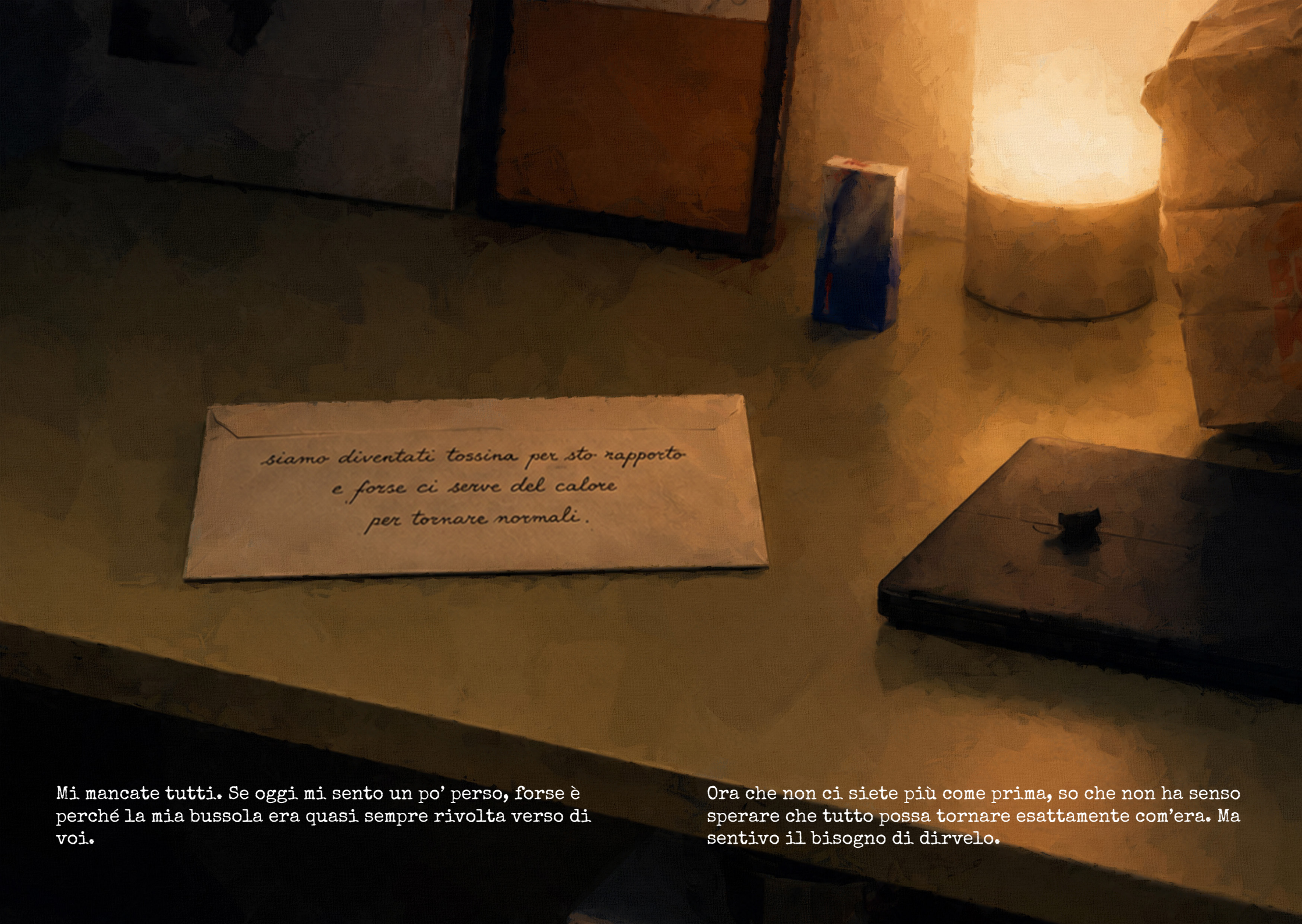
Era questo quello che
volevi? Come ti senti
davvero? Fa strano
pensare che fino a
qualche anno fa vivevamo
questa vita con la stessa
leggerezza, e che adesso
tu sia scappato in avanti
per vivere da adulto un
po' troppo presto,

togliendoti la
possibilità di essere un
ventenne che può ancora
permettersi di sbagliare.
L'importante, alla fine,
è che tutto questo ti
serva e che tu lo voglia
davvero.



Quello che vorrei davvero io, invece, per tutti noi, è
che certe barriere del cazzo crollassero del tutto.

Per questo vi prego, ~~Carriera~~ e ~~Mazzini~~, smettetela con
questo silenzio punitivo e con questa abitudine di
spruzzare odio su chiunque. Non fa bene a niente e a
nessuno.

A still life painting of a desk. In the center, a rectangular envelope lies flat, bearing a handwritten message in Italian. To the right, a small, glowing cylindrical lamp casts a warm light. Behind it, a small blue and white box stands upright. In the background, two framed pictures hang on the wall. In the foreground, a dark, closed book or folder rests on the desk. The overall mood is contemplative and nostalgic.

*siamo diventati tossina per sto rapporto
e forse ci serve del calore
per tornare normali.*

Mi mancate tutti. Se oggi mi sento un po' perso, forse è perché la mia bussola era quasi sempre rivolta verso di voi.

Ora che non ci siete più come prima, so che non ha senso sperare che tutto possa tornare esattamente com'era. Ma sentivo il bisogno di dirvelo.

Se vi va, sapete dove trovarmi. Altrimenti va bene così,
basta che sia tutto ok.

con affetto,
omare

Il calendario possiede una magia che ci fa immaginare di poter resuscitare e riportare in vita un ricordo, ma non ritorna nulla. [...] Per quanto tu interroghi la tua memoria, le prove e gli eventi di quella giornata, finirai semplicemente per aggrapparti disperatamente al tuo tentativo di ritrovare quella felicità perduta e un tempo svanito per sempre. Se solo le avessi teso la mano quando vi hanno presentati, come stavi quasi per fare, lei te l'avrebbe stretta e tu avresti sentito il suo tocco. Ora lo immagini di continuo, con sentimenti che mescolano scetticismo ed estasi. Così andò perduta un'opportunità da sogno che - insieme a quel momento - non tornerà mai più. [...] Forse non avevi capito, povero caro, che in quel preciso istante stavi nascendo di nuovo e che, come un neonato, dovevi accogliere il tuo nuovo mondo con sgomento e lacrime.

Naguib Mahfouz, Il palazzo dei desideri (Trilogia del Cairo, Vol. 2).

